



# DIE GEBIRGSKANTONE

Regierungskonferenz der Gebirgskantone  
Conférence gouvernementale des cantons alpins  
Conferenza dei governi dei cantoni alpini  
Conferenza da las regenzas dals chantuns alpins

## Comunicato stampa

### *Prospettive energetiche 2050+ e Strategia climatica*

## **Il Consiglio federale deve esprimersi sul nodo dei conflitti d'interesse**

**Secondo le Prospettive energetiche 2050+ e in base alla Strategia climatica a lungo termine del Consiglio federale, entro il 2050 la Svizzera dovrà presentare un bilancio neutro delle emissioni di gas serra (obiettivo delle emissioni nette pari a zero entro il 2050). A tal fine occorrerà incrementare massicciamente la produzione di energia idroelettrica e fotovoltaica, il che tuttavia sarà causa di conflitti d'interesse a livello ambientale. Nel suo messaggio concernente la «Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili» il Consiglio federale dovrà pertanto indicare strategie concrete su come poter risolvere tali conflitti.**

Ridurre a zero le emissioni nette di gas serra entro il 2050 significa dover fare i conti con un maggiore fabbisogno energetico. Anche attuando drastiche misure di efficientamento, nello scenario «ZERO base» – che presuppone un obiettivo di emissioni nette pari a zero – la Confederazione prevede una crescita dei consumi di elettricità di 23 TWh. Complessivamente, il fabbisogno energetico al 2050 dovrà essere coperto per il 53 per cento dall'idroelettrico e per il 34 per cento dal fotovoltaico. Rispetto alla Strategia energetica 2050 gli obiettivi di crescita di queste due fonti rinnovabili sono pertanto di gran lunga più ambiziosi.

### **Energia idroelettrica: necessario potenziamento di circa 12 TWh**

Attualmente la produzione di energia idroelettrica si attesta in media a 36,6 TWh all'anno. Le strategie energetiche e climatiche della Confederazione prevedono, entro il 2050, un potenziamento dell'idroelettrico a 45 TWh, equivalente a un incremento di 8,4 TWh. Questo valore non tiene conto delle perdite di produzione, circa 4 TWh, che scontano le odierne centrali in seguito al rispetto delle normative ambientali. Ne risulta pertanto un potenziamento netto di oltre 12 TWh entro il 2050.

La situazione è dunque chiara: lo sfruttamento della forza idrica contribuirà in maniera determinante, oggi e in futuro, al raggiungimento degli obiettivi energetici e climatici della Svizzera. L'idroelettrico sarà dunque indispensabile per la sicurezza dell'approvvigionamento, dal momento che soltanto la sua flessibilità e capacità di stoccaggio sono in grado di integrare al meglio la volatilità del fotovoltaico. Di conseguenza, anche nel 2050 coprirà più della metà della produzione elettrica rinnovabile del Paese. D'altro canto, lo sfruttamento della forza idrica ha un impatto sulle acque e sugli habitat naturali. Ecco perché tra le misure attuate per realizzare gli obiettivi energetici e climatici e le norme di legge in materia di tutela ambientale sussiste un conflitto d'interessi. La Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) chiede che il Consiglio federale, nel suo messaggio concernente la «Legge federale su un approvvigionamento elettrico sicuro con le energie rinnovabili», spieghi come ha intenzione di risolvere i conflitti d'interesse tra gli obiettivi energetici e climatici, da un lato, e la protezione dell'ambiente, dall'altro.

### **Potenziamento del fotovoltaico: impossibile in montagna senza i grandi impianti**

Quanto illustrato vale anche per il fotovoltaico. Nel 2050 gli impianti fotovoltaici del Paese dovranno produrre 34 TWh/anno, ossia 32 TWh in più rispetto a oggi. Affinché anche la produzione fotovoltaica possa contribuire alla sicurezza dell'approvvigionamento durante il semestre invernale, in montagna sarà necessario realizzare grandi impianti, più efficienti rispetto a quelli a valle. Anche questo scenario sarà causa di conflitti d'interesse rispetto alla tutela del paesaggio.

### **Necessarie risposte concrete**

Le Prospettive energetiche 2050+ e la Strategia climatica mettono in luce la necessità di ulteriori sforzi sul fronte della produzione energetica rinnovabile e nazionale. Sinora le sfide sono state chiaramente sottovalutate, ma è positivo il fatto che ora si stia cercando di porre rimedio a questo errore di valutazione. È importante, tuttavia, che questa volta si definiscano strategie concrete e realistiche ai fini del raggiungimento degli obiettivi, in particolare anche misure finalizzate al mantenimento e consolidamento dell'idroelettrico, nonché una soluzione rapida dei conflitti d'interesse a livello di politica energetica, climatica e ambientale. In caso contrario le strategie energetiche e climatiche non resteranno che belle speranze.

---

**Persone di contatto:**

Consigliere di Stato Roberto Schmidt, presidente della CGCA: 079 / 220 32 29 [roberto.schmidt@admin.vs.ch](mailto:roberto.schmidt@admin.vs.ch)

Fadri Ramming, segretario generale della CGCA: 079 / 456 76 77 [fadri.ramming@gebirgskantone.ch](mailto:fadri.ramming@gebirgskantone.ch)

**Breve profilo della Conferenza dei governi dei Cantoni alpini**

La Conferenza dei governi dei Cantoni alpini (CGCA) è stata costituita nel 1981. Oggi vi appartengono i **governi dei Cantoni di Uri, Obvaldo, Nidvaldo, Glarona, Appenzello Interno, Grigioni, Ticino e Vallese**.

Inizialmente, l'obiettivo della CGCA si limitava al coordinamento delle questioni sull'uso di energia idroelettrica. Nel frattempo, l'obiettivo della CGCA si è esteso e, oggi, si propone come rappresentanza collettiva di tutte le problematiche specifiche montane e dei suoi interessi, sia a livello nazionale che all'estero. Nelle suddette problematiche rientrano, in particolare, le questioni come assetto del territorio / turismo, politica energetica, finanza, trasporti e politica estera (in collaborazione con le regioni alpine limitrofe).

La superficie degli otto Cantoni associati nella CGCA rappresenta una quota pari al 43,3% della superficie complessiva della Svizzera. Nei Cantoni CGCA vivono circa 1,1 milioni di persone, pari al 13% della popolazione svizzera. La densità media della popolazione nel perimetro della CGCA è di circa 84 persone per chilometro quadrato (Svizzera: 215 abitanti/km<sup>2</sup>).

Per ulteriori informazioni: [www.cantonalpini.ch](http://www.cantonalpini.ch)